

VALDASTICO Un successo la terza edizione di "Ritorno al bosco"

## **La vallata rivive come 50 anni fa**

È stato evocando il passato che la Val d'Astico, domenica, si è mostrata in piazza, così com'era e viveva fino a 50 anni fa, riscoprendo una memoria valorizzata come patrimonio comune. Nella terza edizione del "Ritorno dal bosco" sono così tornati gli uomini e gli animali, gli antichi mestieri, gli attrezzi usati dai poveri valligiani, che proprio dal bosco traevano il necessario per vivere, combattendo una miseria atavica. Ben 105 postazioni, con in mostra lavori antichi, artisti del legno, banchi da mercatino hanno fin dal mattino animato il paese, lungo la schiera di case di San Pietro e nelle piazzette adiacenti, trasformate in altrettante attrazioni.



Dopo le emozioni della vigilia, sono stati Walter Nones e Simon Kehrer a far trattenere il fiato durante la spericolata scalata al Sojo di Mezzogiorno, con pareti di 7° grado, aprendo una via dedicata all'amico Karl Unterkircher, caduto su una cima himalaiana. Intanto prendevano vita "la casa de na volta", i sgrana sorgo, la vecchia segheria "borati e segati"; "le lavandare" alla fontana; "le cavre del cucco". Mentre il gastronomo Amedeo Sandri decantava le delizie della "considera" di patate aromatizzate, il "presepe" ha trovato nuovi ritmi, nella preparazione di caldarroste, gnocchi, zuppe. Poi, nel pomeriggio, l'attesa sfilata, con 350 figuranti in costume. Una passerella, annunciata dai formidabili botti dei Trombini della Lessinia. Tra 2 ali di folla sono via via sfilati maestre e bambini dell'asilo e delle elementari; donne con gerle; uomini con slitte da scalon; pastorelli; il mitico camparo; i carbonari, lo spazzacamino; el strassarò; la levatrice; i cacciatori, fra cui l'assessore della Regione Elena Donazzan; anguane, salbanelo, orco e stria; i boscaioli; le famiglie pronte a migrare, le vacche della transumanza scortate, come mandriano, da Marino Finozzi, presidente del Consiglio regionale. Penultimi, sindaco e vicesindaco, intenti a portare al mercà rosei maiali. Infine, la tecnologia, col primo trattore giunto in valle. G.M.F.